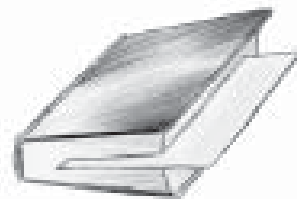


LEGGERE
L'INTERCULTURA
E I DIRITTI UMANI:
*educazione all'incontro
nei luoghi della crescita*



*Atti del Convegno - U.P.S.,
Roma 13-1-2009*

Introduzione
di Claudia Camicia

*Diritti dell'infanzia
ed educazione*
di Vito Orlando

La società della differenza
di Donatella Pacelli

*La dimensione multiculturale
nei romanzi di Giovanna Righini Ricci*
di Daniele Giancane

Didattica a misura di alunno
di Fausto Renzi



Spazio alla lettura dell'interculturalità

Claudia Camicia (Presidente del G.S.L.G.)

Ogni convegno crea un'occasione di riflessione sia per i relatori sia per gli spettatori, e così infatti è accaduto nel Convegno indetto dal GSLG e dall'Università Pontificia Salesiana il 13 gennaio 2009, di cui pubblichiamo gli Atti, almeno nelle loro tracce fondamentali giacché più ricco è stato ciò che i relatori e il pubblico hanno portato e condiviso in sala.

La sede è stata scelta non solo perché il Convegno era convocato in un prestigioso Centro di cultura e di studio illuminato dalla figura di Don Bosco e dalla sapienza dei suoi discepoli, ma anche perché ivi è la sede della Biblioteca degli Autori del nostro GSLG, ove è possibile consultare e confrontare una presenza culturale che abbraccia gli ultimi ottanta anni della LG in Italia.

Questo momento esclusivo si è condensato poi in questo dossier, contributo corale che speriamo offrirà altri spunti di confronto non solo individuali.

Abbiamo creduto che, in occasione dei 60 anni della Dichiarazione Universale dei Diritti e dei 20 anni della Dichiarazione dei Diritti del fanciullo, fosse opportuno offrire una riflessione variegata che considerasse la società delle differenze, il contesto multiculturale e l'emergenza educativa attuale in cui si è perso il senso del diritto e del dovere.

Nelle relazioni viene messo in risalto il perno su cui si appoggia la costruzione di una nuova società: la persona, che come ricorda Kant è il fine e non il mezzo. Le "tribù giovanili hanno delle resistenze a dialogare con la cultura delle differenze", afferma la professoressa Donatella Pacelli nel suo recente testo "Differenza e differenze. Riflessione sociale e rappresentazioni culturali". La sua analisi ribadisce la funzione dei media in una contemporaneità segnata dalla globalizzazione. Come si propone l'alterità? E la continuità? L'obbligo di tutti gli adulti è quindi di conoscere il fenomeno anche se ciò non dà le abilità per superarlo.

Il ruolo determinante della scuola e dell'università va indagato specialmente nella scelta e nell'applicazione di linee di intervento educativo: esse permetteranno di interagire e sondare quegli spazi di dialogo e crescita lasciati inesplorati dalle altre agenzie educative.

Il prof. Vito Orlando propugna un'interpretazione coraggiosa dell'educazione intesa come bene comune. Nel suo ultimo saggio "La via dei diritti umani" afferma che è necessario educare ai diritti per costruire un mondo planetario. A tal fine, le varie agenzie educative sono chiamate ad agire con competenza e capacità critica per formare mentalità e coscienza, per assolvere il difficile compito di trasformare ognuno in soggetto.

Le agenzie educative - famiglia, scuola, associazionismo, ambienti di socializzazione culturali, sportivi, ludici e altro - devono facilitare il processo di assimilazione e appropriazione critica per eludere i falsi modelli e cancellare i condizionamenti ideologici. L'autore ci e si interroga su quali percorsi bisognerà ideare al fine di raggiungere nuovi traguardi di umanizzazione.

Si tratta di sondare le attuali dimensioni della comunicazione, valutare le priorità e le contingenze nel quotidiano dei giovani, indagare sui modelli e gli stereotipi trasmessi. Non è un incarico semplice e va perseguito con costanza immergendosi nella contemporaneità. Nell'educazione le regole sono state sempre contestate ma i diritti umani sono in realtà "meta-regole" o "valori" di secondo grado a cui si giunge per volontà individuale e condivisa, segno di un'appartenenza consapevole e democratica.

Qui si innesta il tema oggi molto discusso della multiculturalità. Quando l'individuo è educato ai diritti civili, accetta e crea una convivenza democratica che rispetta le differenze e le integra, allora dalla multiculturalità si passa all'interculturalità dove ogni contributo personale genera fusione.

Ogni bambino e ragazzo deve essere in grado di riconoscere la condivisione di diritti civili comuni perché ciò farà maturare atteggiamenti di cittadini responsabili, stimolerà il dovere di solidarietà e allontanerà la minaccia dell'esecuzione passiva nata da una fragile convinzione dei diritti stessi.

Un metodo per raggiungere la consapevolezza e l'acquisizione dei diritti può realizzarsi attraverso la lettura

di testi in cui i personaggi e le situazioni ripresentano esempi riconducibili alle esperienze del vissuto dei giovani. Nell'intervento del Prof. Daniele Giancane si percepisce la preoccupazione di sottoporre testi dai contenuti valoriali alti, dallo stile accattivante e persuasivo, dalla presenza di personaggi incisivi e significativi. Nel suo recente saggio "La letteratura per l'infanzia: tra arte ed educazione", egli espone e riallaccia i concetti di Don Gino Corallo — pedagogo che fondò la prima cattedra di letteratura per l'infanzia presso l'università di Bari — e coglie l'occasione per riportare l'attenzione sul danno della retorica semplicistica.

Ogni autore deve avvertire l'impegno di veicolare ideali, di far abitare nelle pagine destini umani e personaggi di spessore con cui il lettore possa trovare uno speculare confronto. Il ruolo di Giovanna Righini Ricci all'interno di questa relazione - e di quella del dott. Pierfausto Renzi - viene presentato con nitida incisività: la riservata e sensibile personalità dell'autrice romagnola (cui il Convegno ha voluto dedicare un omaggio e una Mostra) resta indelebile oltre l'episodicità dell'evento e consegnata alla posterità.